



COMUNE DI  
CESENA

# **Casa Bufalini**

## **Design Sprint – esiti del workshop**

## 1. Premessa

Il Comune di Cesena, nell'ambito del processo di attivazione del Laboratorio Urbano dell'Asse 6 del POR Fesr 2014-20, ha promosso un evento aperto alla cittadinanza in data 8 ottobre 2016 con lo scopo di favorire il confronto tra gli attori che a Cesena si occupano di innovazione e cultura.

L'evento è stato organizzato intorno a tre aree tematiche:

- Un'area "Talk" all'interno della quale i partecipanti, grazie al supporto di Dinamo e Avanzi, hanno potuto confrontarsi sulle criticità e sulle opportunità del bando per l'individuazione del soggetto gestore;
- Un'area "Make", in cui i diversi attori del territorio hanno potuto mostrare laboratori e attività che potrebbero essere svolte a Casa Bufalini;
- Un'area Play in cui gli attori della scena culturale cesenate hanno potuto realizzare eventi che potrebbero essere ospitati all'interno del laboratorio aperto.

Occorre sottolineare che tutti gli eventi sono stati promossi e gestiti dagli attori locali e va quindi detto che il buon successo della giornata va attribuito in primis proprio a chi ha deciso di mettersi in gioco proponendo le attività.

L'area Talk ha permesso di fare emergere una serie di questioni molto importanti di cui l'Amministrazione Comunale dovrà tenere conto relativamente alla definizione del capitolato di gara per l'identificazione del futuro soggetto gestore di Casa Bufalini.

Questo report ha l'obiettivo di evidenziare le questioni uscite proprio all'interno dell'area Talk.

## 2. La metodologia: il Design Sprint

Il workshop di co-progettazione che si è tenuto all'interno dell'area Talk si è basato sulla metodologia Design Sprint, ideata da Jake Knapp, design partner di Google Ventures che insegna come costruire e testare ogni tipo di idea in un lasso di tempo relativamente limitato.

La metodologia normalmente prevede il susseguirsi di una serie di attività che si svolgono nell'arco di cinque giorni:

1. Giorno uno: dedicato all'identificazione del problema da risolvere (per cui non sono presenti soluzioni), all'individuazione degli attori da coinvolgere sulla base delle competenze che possono mettere a disposizione e all'individuazione dei facilitatori, dei soggetti che gestiranno gli incontri.
2. Giorno due: dedicato all'avvio delle attività di confronto. Gli attori esprimono la loro opinione sul problema mettendo in evidenza gli elementi problematici sulla base delle proprie competenze e dei propri punti di vista. Al termine del primo incontro il facilitatore sintetizza le questioni più rilevanti.
3. Giorno tre: gli attori, divisi per area di competenza iniziano ad identificare le soluzioni al problema. Dopo che tutti gli interessati hanno presentato le proprie idee si procede a votare quelle che sembrano più promettenti con l'obiettivo di identificare quelle che passeranno alla fase successiva.
4. Giorno quattro: si avvia la fase di testing, definendo ruoli e responsabilità per ciascun attore che sarà coinvolto nella fase di prototipazione, per capire se la soluzione individuata risulta a tutti gli effetti efficace.
5. Giorno cinque: il prototipo della soluzione viene mostrato ad alcuni utenti reali per raccogliere un feedback e per evidenziare dubbi e perplessità con l'obiettivo di testare la soluzione con le persone che la utilizzeranno veramente.

Considerato il tema del workshop (individuare i temi e le questioni che dovranno essere affrontati nel capitolato di gara affinché Casa Bufalini diventi un centro importante per il comune di Cesena relativamente ai temi della cultura e dell'innovazione) e la ristrettezza dei tempi, si è deciso di adattare la metodologia in questo modo:

1. è stato identificato il tema (quali elementi sono fondamentali affinché Casa Bufalini diventi un punto di riferimento per la città, con una propria sostenibilità economica), gli attori da coinvolgere (i soggetti che a diverso titolo si occupano di cultura e innovazione a Cesena) e i facilitatori (Elena Capellini e Manuele Capacci di Dinamo Coworking Cesena e Matteo Zulianello di Avanzi).
2. considerato il tempo a disposizione, i facilitatori hanno identificato alcuni spazi complessi (KiloWatt di Bologna, Barra/A e Base di Milano) e hanno intervistato i soggetti gestori con l'obiettivo di mappare il loro funzionamento, gli elementi critici e le opportunità. In seguito a questa attività di analisi, è stata definita una mappa, sulla base della quale si sono avviate le successive attività di confronto.
3. si è avviato il confronto con gli attori locali all'interno del workshop di co-progettazione, con l'obiettivo di:
  - a. Comprendere se le dinamiche tratteggiate dalla mappa potevano funzionare nel contesto cesenate e nello specifico sul percorso di riattivazione di Casa Bufalini;
  - b. Identificare le principali opportunità del processo di riattivazione dello spazio;
  - c. Evidenziare le principali criticità e gli elementi di debolezza della mappa.

L'obiettivo del workshop non era quindi quello di arrivare a identificare una soluzione specifica per Casa Bufalini, ma 1) di consegnare all'Amministrazione una serie di elementi specifici da considerare in fase di scrittura del bando e soprattutto 2) di fornire a tutti i partecipanti che

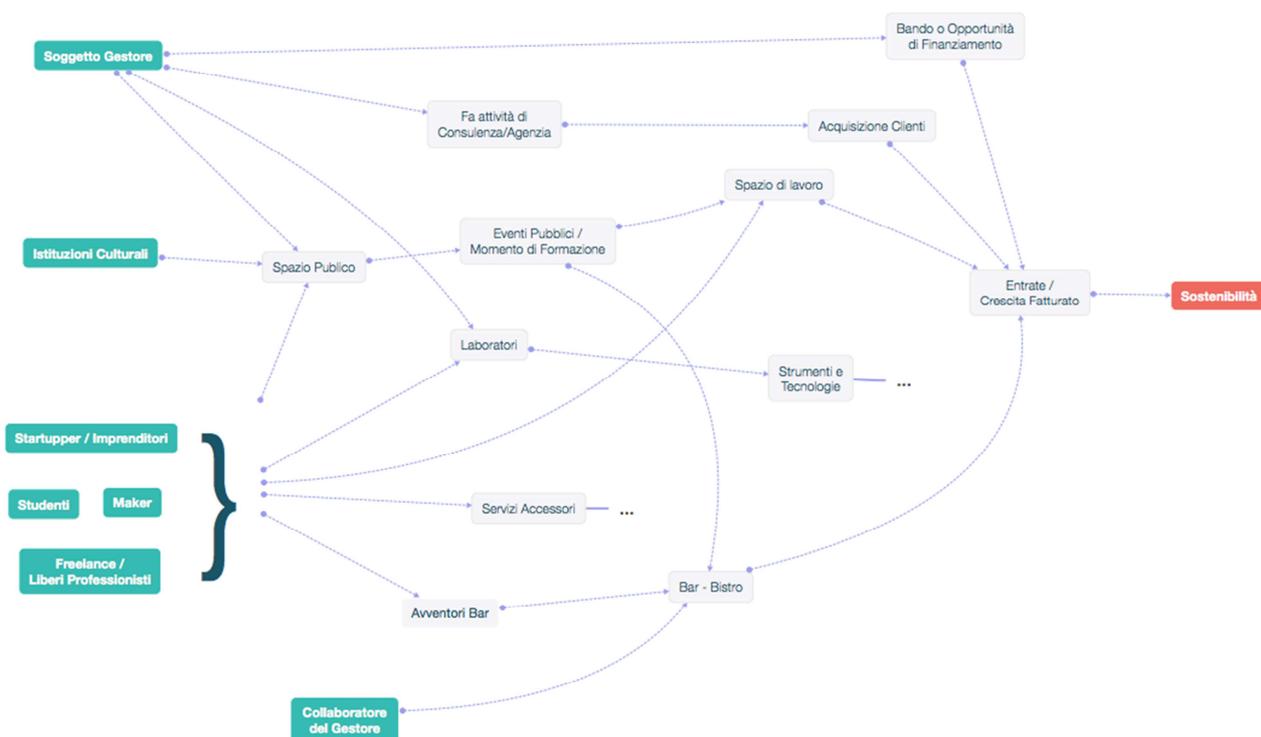
vorranno candidarsi alla gestione di Casa Bufalini un quadro condiviso a partire dal quale sarà possibile strutturare le proprie offerte tecniche.

In sostanza possiamo affermare che l'identificazione della "soluzione" e la successiva fase di "prototipazione e testing" tipiche del Design Sprint avverranno solo in seguito alla partecipazione al bando per la gestione del bene.

### 3. Gli esiti del Design Sprint

Come specificato nel capitolo precedente, il workshop è stato preceduto da un incontro con alcune realtà che gestiscono spazi ibridi che ospitano una molteplicità di funzioni. In particolare sono state fatte una serie di interviste a KiloWatt di Bologna, che gestisce le Serre dei Giardini Margherita (<http://leserre.kilowatt.bo.it/>), ad Avanzi, responsabile della gestione del Barra/a (<http://www.avanzi.org/barra-a>) e ad Oxa srl che si occupa della gestione di Base (<http://base.milano.it/>) grazie alle quali si è provato a definire una Mappa del possibile funzionamento della futura Casa Bufalini.

In particolare attraverso la mappatura si è provato a immaginare i possibili fruitori dello spazio, gli interlocutori e i committenti, le attività e i servizi che potranno essere promosse dal futuro soggetto gestore.



L'obiettivo finale del workshop era di mettere in evidenza le "domande" che il futuro soggetto gestore dovrà porsi per far sì che Casa Bufalini arrivi rapidamente a ottenere una sua sostenibilità economica, sia percepita dalla comunità cesenate come un elemento di valore per la città e come un hub della cultura e dell'innovazione.

Le domande evidenziano quindi anche una serie di opportunità e criticità di cui l'amministrazione comunale dovrà tenere conto in fase di definizione del bando di gara (nello specifico nel capitolato relativo all'offerta tecnica).

Di seguito sono riportate le questioni principali di cui i partecipanti hanno discusso nel corso delle due ore di lavoro. L'immagine dell'ultima pagina evidenzia invece i temi che sono stati votati dai partecipanti come quelli prioritari da affrontare.

#### **RUOLO DI HUB (INNOVAZIONE E CULTURA)**

*Domande: Come si può far rete sul territorio? Come si fa a valorizzare e sfruttare le attrezzature già presenti nelle realtà di Cesena (ad esempio non spendere budget per stampanti 3d se ci sono già)?*

*Come si supporta chi vuole fare rete tra le realtà culturali?*

*Come costruire questo hub della cultura?*

Diversi soggetti hanno messo in evidenza che il processo avrà tanto più successo quanto più sarà in grado di mettere in relazione gli attori che già oggi, a vario titolo, si occupano di cultura, di innovazione, di impresa culturale. Tanto più il soggetto gestore sarà in grado di lavorare per massimizzare le relazioni di questo network, tanto più l'obiettivo dell'amministrazione sarà raggiunto.

Al contrario, se il gestore opererà in modo autoreferenziale si creerà un grosso rischio di non accettazione da parte degli attori locali.

## **RUOLO DI GARANZIA DEL COMUNE – CB SPAZIO PUBBLICO**

*Domande: Come si garantisce che l'ente gestore rimanga pubblico e non profit? Nel consiglio di amministrazione del soggetto gestore ci può essere anche il Comune e altri soggetti portatori di interesse del territorio? Il ruolo del Comune quale sarà? Come si porrà dopo il bando?*

*Come si potrà continuare a valorizzare la partecipazione dal basso?*

Casa Bufalini dovrà configurarsi come uno spazio pubblico gestito da un soggetto privato. Appare tuttavia rilevante che le caratteristiche di pubblica utilità prevalgano complessivamente: per questo motivo i partecipanti chiedono che il Comune abbia un ruolo di garanzia chiaramente definito all'interno del bando di gara, in modo tale da correggere eventuali derive "privatistiche" del futuro soggetto gestore.

Allo stesso modo la presenza del Comune permetterebbe di avere una certa garanzia anche relativamente ai temi della partecipazione della città e della comunità locale.

## **L'ATTIVITA' CARATTERISTICA**

*Domande: Come si risolve il tema del contenuto? È opportuno mantenere assoluta libertà per i partecipanti al bando, lasciando solo il vincolo del dialogo tra cultura e innovazione? Quale può essere l'attività principale che si svolgerà all'interno di CB, che caratterizzerà lo spazio?*

*Quali sono le eccellenze che CB può offrire alla città?*

Da un lato, targettizzare chiaramente le attività che dovranno essere svolte dal soggetto gestore da una certa garanzia rispetto al tema esposto nel paragrafo precedente; dall'altro però rischia di limitare le opportunità di partecipazione. L'amministrazione dovrà quindi identificare chiaramente all'interno del capitolato di gara le azioni che il soggetto gestore sarà chiamato a svolgere obbligatoriamente e i margini di libertà all'interno dei quali potrà presentare la propria proposta culturale per la città e per la comunità cesenate.

## **I VINCOLI DATI DA REGIONE E COMUNE**

*Domande: Quali vincoli saranno imposti dal bando e dalla stazione appaltante? Come saranno fatte le assegnazione degli spazi? Saranno posti dei vincoli per equilibrio tra spazi studenti, makers ecc.? In che modo saranno organizzati gli spazi? (sarà il soggetto gestore che deve fare riflessione su questo).*

È fondamentale che l'amministrazione chiarisca al meglio i vincoli a cui il soggetto gestore dovrà attenersi, in modo da chiarire fin da principio il grado di libertà nell'elaborazione della proposta tecnica dei partecipanti al bando di gara.

Per dare queste risposte è possibile immaginare che in concomitanza con l'uscita del bando l'Amministrazione si impegni a realizzare uno o più eventi pubblici per presentare le caratteristiche e i contenuti del bando.

## **RELAZIONI CON IL RESTO DELLA CITTA'**

*Domande: Come può Palazzo Bufalini aprirsi all'esterno, nello spazio aperto/pubblico? Come dialogherà con il progetto delle tre piazze? Ampliando gli orizzonti, in ottica di rete, è opportuno che CB dialoghi anche con il resto del territorio? Possono esserci collegamenti con le periferie?*

*Come si rapporta la prossimità tra biblioteca e Casa Bufalini?*

*Come si proteggono le radici identitarie di questo luogo in questo processo?*

Il tema delle relazioni, con gli attori del territorio e con il territorio stesso, è una delle questioni cruciali. In un certo senso ci si aspetta che il soggetto gestore si prenda la responsabilità di operare come un aggregatore, trasformando nei fatti CB in un hub dell'innovazione e della cultura (vedi punto 1). D'altro canto ci si aspetta anche che le politiche pubbliche promosse dall'amministrazione mettano Casa Bufalini al centro della riorganizzazione della città e del centro storico. Risulta quindi fondamentale che l'Amministrazione trovi gli strumenti per coltivare un dialogo continuativo con il futuro soggetto gestore.

### **LAVORARE SU COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E RETE**

*Domande: Come si può lavorare affinché, fin da subito, i cittadini e le imprese percepiscano il valore di CB per la città? Qual è il valore che questo processo genera per il cittadino/il pubblico?*

Una grossa parte del contributo dell'Asse 6 è dedicata al tema della comunicazione: è fondamentale che questa sia veicolata in modo efficace, per far sì che Casa Bufalini inizi a farsi conoscere da subito al di fuori della cerchia degli attori coinvolti fino ad oggi. Anche qui appare evidente che l'amministrazione può dare indicazioni precise al soggetto gestore su come agire e quali reti attivare.

### **STARTUP E INNOVAZIONE CON CESENALAB**

*Domande: L'oggetto che si sta rappresentando forse non è un incubatore, almeno in senso tradizionale. Come fare perché non entri in conflitto con altre realtà simili? Come si fa a connettere in modo armonico?*

*Come si può mantenere un legame (in termini di valore economico, di conoscenza, di opportunità) con startup e imprese innovative che useranno CB e a un certo punto usciranno?*

La connessione con CesenaLab appare fondamentale per evitare di replicare sul territorio esperienze che ad oggi risultano efficaci e per massimizzare il supporto che l'incubatore può dare alla nascita e alla crescita di nuove imprese culturali. Inoltre il dialogo tra soggetto gestore, amministrazione, università e rappresentanti di categoria può dare un input importante per mantenere sul territorio il valore generato da CB e dalle nuove imprese che nasceranno a Cesena.

### **RELAZIONE CON SCUOLA E UNIVERSITA'**

*Domanda: Come si possono sviluppare relazioni efficaci con le scuole e le università?*

Anche in questo caso l'esempio di CesenaLab aiuta: occorre immaginare che il capitolato dia indicazioni precise al futuro soggetto gestore per coltivare le relazioni con questi due attori fondamentali, dato che ci si può immaginare che gli studenti possano essere uno dei principali fruitori di CB.

### **RELAZIONE CON ASSOCIAZIONI E IMPRESE "STORICHE"**

*Domanda: Oltre alle start up CB dovrà rivolgersi anche alle "grown up", imprese o realtà associative che operano da anni a Cesena. Come si innovano, come si fa rete con e tra loro?*

### **SERVIZI PROFIT E NON PROFIT**

*Domanda: Come coniugare attività profit e non profit all'interno dello spazio? Quali possibili servizi profit possono essere inseriti/integrati oltre al bar/bistrot?*

